



RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 17 - anno 88
29 APRILE 2019



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

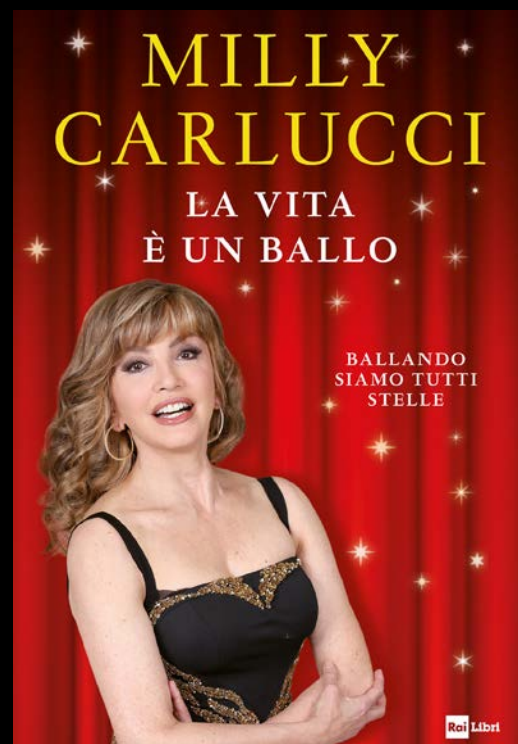


Rai 3

Rai Radio 2

Rai Play





*tante pagine, tanti volti...
una sola #raidaleggere*

BRUNO VESPA

LUNA

CRONACA E RETROSCENA
DELLE MISSIONI CHE HANNO CAMBIATO
PER SEMPRE I SOGNI DELL'UOMO

Ma quanto ci piace camminare! Lo facciamo per piacere, lo facciamo per tenerci in forma, lo facciamo perché fa bene. Chi si mette in cammino compie un vero e proprio viaggio interiore. Un viaggio alla riscoperta di quella armonia, di quel coraggio che smarriamo perché oppressi dalla quotidianità. Passo dopo passo, chilometro dopo chilometro lavoriamo sul nostro IO e sviluppiamo quel benessere che ci porta a elaborare pensieri positivi.

Nel 2018 i grandi camminatori italiani sono stati oltre trentatremila. Una crescita del 27,5% rispetto al 2017. La primavera poi è la stagione migliore che aiuta a vivere l'esperienza dei cammini in luoghi mistici e storici.

Si possono attraversare paesaggi mozzafiato, percorrere sentieri naturalistici, scoprire arte e storia. Sono questi i punti di forza del nostro Belpaese. Il più gettonato nel 2018 è risultato essere la Via Francigena. A seguire i cammini francescani, la Via degli Dei, il Cammino di San Benedetto, i Cammini francigeni di Sicilia e la Via Romea Germanica.

Forte di questi dati e visto che il 2019 è l'anno nazionale del turismo lento ho pensato che introdurre nel palinsesto di RaiRadioLive una trasmissione dedicata proprio a questo nuovo fenomeno potesse essere un ulteriore modo per valorizzare i territori italiani meno conosciuti dal turismo internazionale, per rilanciarli in chiave sostenibile favorendo esperienze di viaggio innovativo.

Così è nato "Dieci Passi nella Storia, i cammini del tempo raccontano" un programma in dieci puntate condotto da Tiziana Iannarelli, appassionata di cammini e di storia.

Il 2019, dicevamo, è un anno all'insegna degli itinerari intelligenti e dunque sostenibili. Una scelta, quella di dedicare un intero anno al turismo lento, dimostra quanto in Italia l'eco-turismo sia sempre più richiesto. Lo documentano il numero dei camminatori, l'indotto economico che si sta creando e la rete dei cammini che è sempre più fitta e più organizzata.

Ogni puntata del nuovo programma sarà dedicata ad un cammino dei tantissimi presenti su tutto il territorio nazionale che porteranno l'ascoltatore a scoprire i sentieri e la loro storia, ad informarsi su come raggiungerli, sulle difficoltà, sulla durata, su cosa vedere e cosa mangiare durante il percorso, anche con il contributo di esperti camminatori.

Ogni venerdì, sabato e domenica alle ore 13 vi aspettiamo su www.radiolive.rai.it, su Rai Play Radio, sul Dab+ e sul digitale terrestre televisivo.

Buon cammino a tutti.

Fabrizio Casinelli



Vita da strada

SOMMARIO

N. 17
29 APRILE 2019

VITA DA STRADA
3



CONCERTO
PRIMO MAGGIO

Ambra Angiolini
e Lodo Guenzi a
distanza di un anno
tornano sul grande
palco di Piazza
San Giovanni in
Laterano a Roma
per condurre
il Concertone
promosso da CGIL,
CISL e UIL

8



ANTONIO DI BELLA

RaiNews24 compie
vent'anni. Il direttore del
canale, Antonio Di Bella, al
RadiocorriereTv: «È stato
un esperimento visionario,
fatto inizialmente con pochi
mezzi, pochi giornalisti, una
piccola redazione, e che si è
via via affermato»

12

DONATELLA
FINOCCHIARO

L'attrice siciliana è tra i
protagonisti della serie
di Rai1 "L'Aquila – Grandi
Speranze" creata da Stefano
Grasso e diretta da Marco
Risi

14

PINUCCIO PIRAZZOLI

Il maestro Pirazzoli e la sua
orchestra accompagnano i
dilettanti allo sbaraglio ne
"La Corrida" di Carlo Conti,
in onda il venerdì sera in
diretta su Rai1

18

BALLANDO
CON LE STELLE

Conosciamo meglio le
coppie di questa edizione
del programma condotto
da Milly Carlucci. Questa
settimana è il turno di Ettore
Bassi e Alessandra Tripoli

20

RAGAZZI

Tutte le novità del
palinsesto Rai dedicato ai
più piccoli

24



LE CLASSIFICHE
DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della
musica nazionale e
internazionale nelle
classifiche di AirPlay

28

ALMANACCO

Le storiche copertine
del RadiocorriereTv

52

SPORT

STORIE DI CALCIO
Ogni settimana raccontiamo
il calcio a modo nostro.
Sfide impossibili, parate
straordinarie, reti decisive,
ma soprattutto gesti atletici
che non dimenticheremo
facilmente...

32

CULTURA

L'arte, la musica, la storia,
la danza, il teatro, i libri,
la bellezza raccontati dai
canali Rai

22

RADIO

Le novità e gli
appuntamenti del mondo
RadioRai

26



RADIOCORRIERE TV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 17 - anno 88
29 APRILE 2019

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.rai-com.com
www.ufficiostampa.rai.it

HeadLine giornalisti
Ivan Gabrielli

Hanno collaborato
Simonetta Faverio
Carlo Casoli
Claudia Turconi
Antonella Colombo

Grafica, impaginazione
Cinzia Geromino
Claudia Tore

Fotografico
Barbara Pellegrino
Fabiola Sanesi





Ambra Angiolini e Lodo Guenzi a distanza di un anno tornano sul grande palco di Piazza San Giovanni in Laterano a Roma per condurre il Concertone promosso da CGIL, CISL e UIL in occasione della festa dei lavoratori. Dalle 15 alle 19 e dalle 20 a mezzanotte in diretta su Rai3, RaiPlay e Rai Radio2



IL PRIMO MAGGIO È MUSICA

Rai 3

Rai Radio 2

Rai Play

TV RADIOCORRIERE

La musica per riflettere sul lavoro e sul futuro. Piazza San Giovanni, Rai3 e Rai Radio2, sono pronte a ospitare il Concertone del Primo Maggio, promosso da CGIL, CISL e UIL, appuntamento che dal 1990 raccoglie milioni di spettatori, tra la grande piazza romana e il pubblico a casa. Sul palco, proprio come un anno fa, Ambra Angiolini e Lodo Guenzi, che accoglieranno decine tra gli artisti più amati della scena musicale italiana. «È un cast che, come lo scorso anno, abbiamo selezionato con l'idea di raccontare il momento della musica italiana che è molto positivo – afferma Massimo Bonelli, organizzatore del Concertone –. Abbiamo raccolto tante adesioni, artisti che sognavo di avere sul palco lo scorso anno ci hanno detto di sì, quindi questo significa che abbiamo lavorato bene, infatti anche i risultati televisivi ci avevano premiato. Credo sia molto importante che il Primo Maggio faccia da traino alle nuove tendenze, tanti artisti che sono passati su nostro palco gli scorsi anni li abbiamo ritrovati a Sanremo. Il Primo maggio quindi contribuisce a portare tanti artisti all'attenzione nazionale perché l'attenzione mediatica di cui gode questo evento storico così importante ha aiutato ad aprire il sipario su tante realtà nuove e coinvolgenti». In scena big amatissimi dai giovani, i primi fruitori di musica nel Paese: da Achille Lauro ad Anastasio, da Bianco ft Colapesce, a Canova, Carl Brave, Coma_Cose, Daniele Silvestri. Sul palco anche Dutch Nazari, Eman, Eugenio In Via Di Gioia, Ex-Otago, Fast Animals And Slow Kids, Fulminacci, Gazzelle, Ghali, Ghemon, Izi, La Municipàl, La Rappresentante Di Lista, La Rua, Lemandorle, Manuel Agnelli ft Rodrigo D'Erasmus, Motta, Negrita, Omar Pedrini, Orchestraccia, Pinguini Tattici Nucleari, Rancore, Subsonica e The Zen Circus. Grande attesa al Concertone anche per l'ex Oasis Noel Gallagher con gli High Flying Birds. Nel corso della manifestazione previsto un tributo a Fabrizio De André in occasione del ventennale dalla sua scomparsa. Insieme alla musica il grande protagonista del Primo Maggio in Piazza San Giovanni è certamente il lavoro. «Il Concertone è un appuntamento straordinario, perché la musica è qualcosa che unisce le persone – dichiara Nino Baseotto, Segretario confederale della Cgil –. Proprio attraverso di essa vogliamo rilanciare un'idea di Europa rinnovata, che non sia quella dei conti ma del lavoro, dei diritti, che offra, quindi, una prospettiva credibile per i giovani e per il loro futuro». «Per la ventinovesima volta noi sindacati possiamo promuovere il Concertone – afferma Giorgio Graziani, Segretario generale Cisl – un'occasione di offrire musica gratuitamente durante la Festa del Lavoro, che non riguarda solo chi lavora, ma anche chi abita nel Paese e desidera lavorare con dignità, che perciò deve unire tutte le generazioni». Per il Segretario confederale UIL, Pierpaolo Bombardieri, «il Concertone è l'occasione per una riflessione su argomenti di cui si parla poco e che restano fuori dall'agenda politica, come il salario minimo, di cui sarebbe opportuno fare un raffronto rispetto ai diritti negli altri Paesi europei. La Festa del Lavoro diventa così l'occasione per discutere e riflettere sulla nuova occupazione». ■



IL CONCERTONE ALLA RADIO

Tutto è pronto per offrire agli ascoltatori un'intera giornata di musica e divertimento, in campo la squadra di Rai Radio2 animata da un fortissimo team di conduttori: Carolina Di Domenico, Melissa Greta Marchetto, Ema Stokholma, Gino Castaldo. Si comincia alle 15 con Melissa Greta Marchetto e Carolina Di Domenico in diretta da Piazza San Giovanni per raccontare il Concertone con musica, interviste, retroscena, commenti in diretta dal backstage e tanto buonumore. Alle 19 la linea passa a una puntata speciale di WeekendRevolution intitolata "Primo Maggio Story", condotta da Riccardo Pandolfi e dedicata alla storia in musica del Primo Maggio, a partire dalla prima edizione del 1990. Dalle 20 Rai Radio2 sarà di nuovo in diretta dal palco del Concertone con Gino Castaldo ed Ema Stokholma che accompagneranno gli ascoltatori fino alle 24.30 circa, in un crescendo di musica, ospiti anche internazionali e tante emozioni. Coinvolgente e innovativo l'aspetto social del Primo Maggio 2019 su Rai Radio2, con le incursioni irriverenti e scanzonate de "Le Coliche". L'intero Concertone del Primo Maggio sarà in diretta sul canale Youtube della Rai e su RaiPlayRadio.it/Radio2 e, con contenuti speciali, tutto il backstage e le curiosità più divertenti dell'evento, su Facebook, Instagram e Twitter di Rai Radio2. Il Concertone sarà trasmesso in simulcast anche da Rai Radio2 Indie, disponibile nel bouquet Dab+ di Radio Rai, sul Digitale Terrestre Tv e su web e app RaiPlayRadio. ■



Rai Radio 2

PRIMO MAGGIO, GLI ALTRI EVENTI SU RAI1 E RAI3

Dalle 10.55 alle 11.55 Rai1 si collegherà con il Quirinale per la Celebrazione della Festa del Lavoro alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La diretta è a cura del Tg1 e di Rai Quirinale. Dalle 12.10 alle 13.15 sarà invece trasmessa in diretta da Bologna su Rai3 la manifestazione unitaria dei sindacati confederali sui temi del Primo Maggio 2019 con gli interventi dei leader sindacali e le voci del corteo. Anche le altre testate televisive e radiofoniche proporranno spazi e approfondimenti sui temi del lavoro e sulle manifestazioni che si svolgeranno in tutta Italia. ■



UN GRANDE SUCCESSO DI SQUADRA

RaiNews24 compie vent'anni. Il direttore del canale, Antonio Di Bella, al RadiocorriereTv: «È stato un esperimento visionario, fatto inizialmente con pochi mezzi, pochi giornalisti, una piccola redazione, e che si è via via affermato». E ancora: «Non ci sono limiti a quello che può raggiungere un giornalista se crede in se stesso e soprattutto nella squadra»

Un compleanno è anche il momento per fare bilanci, come vive RaiNews24 il traguardo dei vent'anni?

C'è stato un momento simbolico che mi ha fatto molto piacere, che mi ha commosso, l'apporte una targa in memoria di Roberto Morrione sulla porta della nostra sala riunioni. Morrione è stato uno storico direttore di RaiNews24, più di ogni altro ha contribuito a lanciare il canale, ma è stato soprat-

tutto un maestro per centinaia di giornalisti Rai. Sono stato un suo cronista quando ero a Milano e da lui ho imparato tantissimo. Questo senso della memoria di tutta la Rai credo che abbia un valore inestimabile, il ventennale di RaiNews24 è servito a riunirci intorno al ricordo di chi ha insegnato tante cose e che continua a vivere nelle nostre azioni quotidiane.

Come è cambiata nel tempo RaiNews24?

È stato un esperimento visionario, fatto inizialmente con pochi mezzi, pochi giornalisti, una piccola redazione, e che si è via via affermato attraverso tutti i direttori che si sono succeduti, ognuno dei quali ha portato il proprio contributo. Nella piccola cerimonia che abbiamo fatto al centro Rai di Saxa Rubra c'erano Monica Maggioni, che ha rafforzato molto il giornale, Corradino Mineo, Giancarlo Gioielli, c'era naturalmente, e mi ha fatto molto piacere, l'Amministratore delegato della Rai, Fabrizio Salini, dimostrando grande sensibilità e ribadendo il suo impegno per la centralità di RaiNews24 nel futuro. In tutto il mondo l'informazione è sempre più evoluta nella direzione di un'offerta continua al pubblico, che vada oltre i tempi tradizionali dei telegiornali, nelle ore meridiane e nel prime time. Ormai l'informazione corre, e RaiNews24 è uno strumento con il quale il telespettatore può informarsi senza aspettare le 13 o le 20.

Fare informazione televisiva nell'era di Internet, quale equilibrio avete raggiunto?

Un'intuizione recente è stata quella di accorpare l'informazione sul web e sui social a RaiNews24, e insieme a questa il Televideo. Programmi informativi diversi che collaborano tra loro. Diciamoci la verità, c'è molto da fare, dobbiamo correre, migliorarci, dare impulso all'informazione sui social, sul web, in attesa delle riforme strutturali. Io stesso, per fare un piccolo esempio, prima di condurre "Telegram", la mia striscia quotidiana sul canale 48, anticipo i temi su Facebook con il contributo di tutti i redattori. È chiaro che è un mondo in rapidissima evoluzione ed è difficile stare al tempo, specie per chi come me non è più giovanissimo, ma ho la fortuna di avere in redazione tantissimi giovani. La nostra è forse la redazione più giovane della Rai, con tanti nativi digitali. Da loro imparo tante cose, con loro riesco a migliorare il prodotto.

Come vi difendete dal rischio delle fake news?

Mi aiuta avere lavorato tanto all'estero, negli Stati Uniti e in Francia, paesi nei quali gli esempi di informazione all news sono ottimi. Abbiamo dovuto imparare anche a nostre spese come non si debba strillare la prima notizia che appare sul web per fare buona informazione. È importante la capacità di lettura e di analisi, quindi la competenza del giornalista, dimostrando la necessità di un filtro giornalistico professionale per decifrare l'informazione e offrirla al pubblico senza cadere nell'inganno delle fake news, delle imprecisioni, delle

distorsioni inconsapevoli. Credo che ci sia ancora un ruolo per il giornalismo nel mondo, nonostante si dica da qualche parte che è finito. Gli stessi nativi digitali non disdegnano di andare a cercare delle informazioni sui siti di cui si fidano, autorevoli, e questo dimostra come l'autorevolezza sia ancora una moneta importante per il mondo dell'informazione.

Recentemente avete raccontato l'incendio di Notre Dame a Parigi, la macchina RaiNews24 è sempre pronta ed efficiente di fronte a ogni emergenza...

Mi è stato d'aiuto essere stato corrispondente a Parigi e conoscere quella realtà. Devo dire che tutti i miei ragazzi, come tutta la Rai, hanno dato una buona risposta. C'è da migliorare, ma credo che purtroppo una serie di emergenze che si sono susseguite in questi anni ci hanno imposto una organizzazione che ci permette di scattare in automatico rispetto agli eventi, facendo tesoro dei nostri errori. Siamo una macchina rodada che riesce a dare in tempo reale un'informazione accurata, verificata, in Tv, sul web, sui social e sul Televideo.

A breve ci saranno le elezioni europee, come le racconterete?

Faremo una serie di speciali, io stesso condurrò la diretta la sera dello spoglio in collegamento con Donato Bendicenti da Bruxelles e con tutti i colleghi della sede di corrispondenza. "La Bussola", il programma di Bendicenti dedicato tradizionalmente all'informazione europea, avrà una serie di speciali in collaborazione con la redazione esteri. Ma mi piace anche parlare di un piccolo esperimento che abbiamo fatto all'interno di "Telegram", ogni settimana ospitiamo due minuti prodotti da Europhonica, consorzio di radio universitarie europee che fu guidato da Antonio Megalizzi, il giovane italiano morto tragicamente nell'attentato di Bruxelles. Ogni settimana questi ragazzi, con il loro modo irriverente e fresco, parlano di un tema importante per l'Europa, dalle quote latte ai controlli di frontiera. Sin dai tempi di Morrione RaiNews24 è stata attenta al futuro, penso che questo sia uno spicchio di futuro che sarà interessante vedere germogliare nei prossimi anni.

Cosa ti senti di dire ai tuoi redattori, ai vostri lettori e telespettatori?

Ai telespettatori dico di continuare a seguirci e a scriverci. Il contributo con i social, con le mail, con tutto quello che può essere uno strumento di dialogo è decisivo e importantissimo per arricchirci e per correggerci. È utilissimo avere il polso di ciò che pensa il pubblico. Ai miei redattori dico invece di continuare a lavorare come hanno fatto da quando sono arrivato, e come facevano prima che arrivassi. Non ci sono limiti a quello che può raggiungere un giornalista se crede in se stesso e soprattutto nella squadra. Questo è un lavoro essenzialmente di squadra e riuscire a collaborare è la chiave di qualsiasi successo. ■

Donatella Finocchiaro è tra i protagonisti della serie di Rai1 "L'Aquila - Grandi Speranze" creata da Stefano Grasso e diretta da Marco Risi. Al RadiocorriereTv l'attrice parla del proprio personaggio, Silvia, donna determinata e coraggiosa: «La vedremo sempre più combattiva, vuole capire cosa è successo alla figlia Costanza»

Rai 1

SILVIA NON MOLLA, PROPRIO COME GLI AQUILANI

Cosa l'ha spinto ad accettare il ruolo di Silvia in "L'Aquila – Grandi speranze"?

Prima di tutto la presenza di Marco Risi, un regista che garantiva la buona riuscita del progetto. I ruoli drammatici fanno parte della mia carriera, ne ho fatti tanti, ma è anche fondamentale dare memoria a questo evento. Il terremoto del 2009 è stato una catastrofe che ha coinvolto non solo la popolazione aquilana bensì tutti gli italiani, gli europei. A L'Aquila la gente ha perso tutto, molte persone vivono ancora nelle new town e vogliono riconquistare il centro storico, vorrebbero tornare nelle loro case. È una popolazione che ha perso parte della propria memoria storica. Nel nostro piccolo abbiamo fatto sei film, prendendo spunto da quello che hanno passato tante famiglie, dai loro racconti, dai loro ricordi. Il personaggio che interpreto, Silvia, si trova ad affrontare la scomparsa della propria bambina. Sono tante le persone delle quali dopo il terremoto si sono perse le tracce, sono stati aperti tanti fascicoli, molti casi rimangono irrisolti. Il cinema e la Tv hanno anche un ruolo sociale, quello della memoria.

Che cosa ha provato rivedendo in televisione il vostro lavoro?

Mi ha emozionato molto vedere la scena del terremoto. È stato un momento tragico, io, che quella scena l'ho girata da attrice, ho pianto. La gente con cui abbiamo parlato mi raccontava spesso della polvere che si era creata dopo la scossa, che non faceva vedere a un palmo, di questi palazzi che si sgretolavano. Purtroppo, a distanza di dieci anni, molti palazzi sono ancora così, come se fosse scoppiata la guerra. Quando passeggi per la zona rossa, vedi ancora scene agghiaccianti. C'è poco da dire, se non stare vicini alle popolazioni colpite. Il nostro è un modo per farlo.

Chi sono Franco e Silvia?

Una coppia. Lei fa la restauratrice in un museo, lui lo psichiatra, lavora con la gente che ha subito i traumi del terremoto. Nella realtà purtroppo sono state tantissime le persone che hanno dovuto fare uso di ansiolitici, che non dormivano nel timore che il tetto di casa cadesse su di loro. Franco e Silvia subiscono la tragedia della scomparsa improvvisa della loro figlia, che non si trova più. La nostra vicenda è ambientata un anno e mezzo dopo il sisma, raccontiamo l'elaborazione della tragedia, del lutto.

Silvia dimostra grande determinazione...

Lei non molla, non vuole credere che il caso possa essere archiviato. Nel corso della serie la vedremo sempre più combattiva, vuole capire cosa è successo. Silvia vuole combattere anche per suo figlio più grande.

Da mamma, da donna, come vive e ha vissuto questo personaggio?

L'immedesimazione è stata molto dolorosa, sono diventata Silvia. Penso a mio marito, al conflitto che ho con lui. Penso alla piccola Costanza. Il nostro è un grande amore, combattuto per colpa della tragedia. Abbiamo una crisi, un allontanamento, Franco se ne va di casa.

I ragazzi, i giovani de L'Aquila hanno un ruolo centrale in tutta la vicenda...

Sono il perno di tutta la storia. I ragazzi trovano il loro "parco divertimento" nella zona rossa. La loro non è una banda di giovani cattivi, ma di ragazzini e adolescenti che giocano a fare i grandi, a sopravvivere tra le macerie della loro città.

Cosa le ha lasciato questo lavoro?

Durante le riprese ho conosciuto tante persone, questa esperienza è stata molto toccante, mi ha lasciato nuove amicizie. Gli aquilani hanno una forza incredibile, grande dignità nella sofferenza, nel dolore. Questa è una cosa bellissima.

Dopo "L'Aquila – Grandi speranze" dove la vedremo?

A novembre ho girato un film di Goran Paskaljević, regista serbo, una storia molto bella sull'immigrazione. Quindi a Palermo ho preso parte a "Sorelle Macaluso", il film di Emma Dante, un'esperienza meravigliosa. Sempre nel capoluogo siciliano ho interpretato Irma Mattarella nel film di Aurelio Grimaldi sull'uccisione di Piersanti Mattarella. ■





I NOSTRI DILETTANTI? UNA CAREZZA DELLA VITA

Rai 1

Il maestro Pinuccio Pirazzoli e la sua orchestra accompagnano i dilettanti allo sbaraglio ne "La Corrida" di Carlo Conti, in onda il venerdì sera in diretta su Rai1. Il musicista al RadiocorriereTv: «Per suonare a "La Corrida" bisogna avere una grande professionalità e sapere fare fronte all'imprevisto». E dei concorrenti afferma: «Quando arrivano si vogliono raccontare, sono un fiume in piena, felici di potere essere loro stessi»

Da due stagioni è alle prese con i dilettanti de "La Corrida", come vive questa esperienza? Dopo avere fatto musica per tanti anni, credo e spero di qualità, di ricerca, venendo dalla discografia, passando con eccellenze di programmi come "I migliori anni" e "Tale e Quale Show", mi trovo ad avere a che fare con il popolo, con persone che ancora oggi vedono la televisione e sognano di trovarsi di fronte alla telecamera. È una meraviglia, è una carezza della vita, della gente normale, che spesso vive in realtà diverse da quelle che conosciamo. A "La Corrida" hanno la loro occasione per potersi esibire.

Cosa significa dirigere l'orchestra in un programma in cui tutto può accadere?

È meraviglioso, come era meraviglioso quando lo facevo con Adriano Celentano negli anni Settanta. Anche allora su quel palco poteva accadere ogni cosa. Certo, c'erano delle qualità, del genio, ma in realtà anche i concorrenti de "La Corrida" a loro modo hanno genialità, talvolta non si rendono neanche conto di essere fuori tono, fuori tempo. Il karaoke ha fatto cantare tutti, facendo credere che basti prendere in mano un microfono per potere cantare. Certo, cantano ma non si ascoltano. Arrivano da noi e sono convinti di essere in grado perché hanno cantato al karaoke, ma non si sono mai sentiti. Uno stonato lo è perché non ascolta la propria voce, non perché ha delle corde vocali differenti da chi intona correttamente.

Cosa succede quando arrivano i concorrenti negli studi di Roma?

Arrivano il giorno precedente a quello della trasmissione, hanno appuntamento con noi alle 11.30, li accogliamo in una piccola sala dove c'è un pianoforte. Insieme a me ci sono un pianista e gli autori. Li riconosciamo perché abbiamo visto i loro provini, li incoraggiamo a stare tranquilli, con il pianoforte controlliamo la stesura di quella che potrebbe essere la loro esibizione, verifichiamo il pezzo, la tonalità. Nel pomeriggio entrano in studio a vedere le luci, le telecamere, incontrano Carlo Conti. Per loro salire sul palcoscenico così bello e tecnologico, come vedere Carlo, è già un traguardo, spalancano gli occhi. Sono persone benevole, nessuno è prepotente, sono i nostri artisti e vanno considerati in quel momento come tali. Mi stupisco di come possano esserci ancora delle persone con questa voglia di partecipare, con questo spirito di mettersi in gioco, è davvero straordinario, bellissimo.

Quindi viene il momento della diretta...

Il venerdì pomeriggio facciamo un check sound e poi si va in onda. E devo dire che spesso i nostri pronostici vengono smentiti, non mancano mai le sorprese. In una delle puntate passate un dilettante interpretava il brano "Occidentali's Karma". Beh, quando gli ho dato l'attacco lui non partiva. È una canzone in cui è già difficile entrare per chi è bravo a cantare, tecnicamente ci sono delle divisioni un po' particolari. Se non sei un addetto ai lavori fai fatica. Il nostro concorrente era negato ma molto simpatico, alla fine è piaciuto a tutti.

Che ricordo ha de "La Corrida" radiofonica, quella di Corrado e del maestro Pregadio?

"La Corrida" di Corrado la ascoltavo in macchina alla radio, non ne perdevo una puntata. Ero ragazzino, mi piaceva. C'era Roberto Pregadio che aveva un'orchestra snella, sei o sette elementi, non di più, penso che improvvisassero lì per lì. Per suonare a "La Corrida" bisogna avere una grande professionalità e sapere fare fronte all'imprevisto. Serve una certa capacità, è il live in assoluto.

Ne "La Corrida" il direttore d'orchestra è parte integrante dello spettacolo...

Bisogna essere umanamente particolari. È un ruolo serio, hai a che fare con delle persone nude, autentiche. È un ruolo che richiede una certa sensibilità, a "La Corrida" non si prende in giro nessuno: mai prendere in giro una persona sincera a prescindere da quello che possa fare sul palco. Se fossimo degli autori e dovessimo costruire dei personaggi con quelle caratteristiche non ce la faremmo. Quando i concorrenti arrivano si vogliono raccontare, sono un fiume in piena, felici di potere essere loro stessi. ■

L'allievo: Ettore Bassi

Cosa l'ha portata a "Ballando con le Stelle"?

La tenacia di Milly e la curiosità di capire cosa ci fosse di così straordinario in questa esperienza. Ho risposto a questo invito.

Vuole dare un voto all'affinità con la sua maestra?

Credo di potere dire che siamo una buona squadra, Alessandra ha fiducia in me e io in lei, cosa che ci spinge a tentare delle strade ambiziose. Questo è un aspetto che ci sta facendo divertire e mi fa sperimentare nuovi limiti.

Un pregio e un difetto di Alessandra...

Il pregio è che è precisissima, una stacanovista, non si tira mai indietro. Il difetto è che è precisissima, una stacanovista, non si tira mai indietro.

Come hanno reagito le sue figlie quando hanno saputo che avrebbe partecipato a "Ballando con le Stelle"?

Mi hanno subito risposto con uno sberleffo. Hanno giustamente pensato che andassi a fare una figuraccia, non immaginavano, così come non lo immaginavo nemmeno io, che potessi reggere un confronto con il ballo in maniera dignitosa. È stato simpatico vedere le loro facce divertite, ma anche un po' sbalordite, pronte a prendermi in giro.

C'è un genere di ballo che preferisce?

Tutti quelli portati in scena nelle puntate passate mi hanno divertito, ognuno per una ragione diversa, ora stiamo facendo un quickstep, anch'esso molto divertente, a parte il fatto che si suda come dei pazzi.

C'è una partner con la quale sogna di ballare?

Il ballo non è mai stato una categoria di espressione artistica con la quale mi sono confrontato in questi anni. Non ho mai fatto un pensiero su chi potesse essere la persona con cui ballare. Probabilmente, dopo "Ballando con le Stelle", con la mia fidanzata andremo a fare un bel corso di ballo.

Ballare fa rima con...

Spensieratezza, divertimento, ma anche con fatica, disciplina, attenzione. Ballare fa rima con sudare.

Chi inizia a ballare di solito non smette più, sarà così anche per lei?

Non so dirlo. Arriviamo alla fine e capirò se vorrò continuare a ballare o se sarò talmente esausto da non volerne più sentire parlare, vedremo (sorride, ndr).

Al termine del programma il pubblico la conoscerà un po' di più...

Penso che questo percorso ti consenta di aprirti e di mostrare al pubblico parti di te che non conosce. È un'occasione per offrire a chi ti segue qualcosa di più. ■

Rai 1

ballando

con le stelle

La maestra: Alessandra Tripoli

Cosa ha pensato quando ha saputo che avrebbe ballato con Ettore Bassi?

Lo conoscevo e speravo che lui potesse essere il mio partner. Noi scopriamo il nome del nostro allievo solo quando apriamo la porta, ero certa che io ed Ettore saremmo stati una coppia che avrebbe funzionato, sono stata felicissima.

Che voto dà all'impegno del suo allievo?

Cento, il massimo!

Un pregio e un difetto di Ettore...

Il pregio è senza dubbio la dedizione, l'impegno, la passione che mette in ciò che fa. Un difetto... talvolta è troppo razionale, pensa tanto mentre io sono molto più istintiva.

Cosa significa per lei insegnare danza?

È vivere. Faccio questo da tutta la vita, avevo quattro anni quando ballavo di fronte alla Tv con Ambra Angiolini e "Non è la Rai", da allora non ho più smesso. Insegnare per me è il completamento dell'essere ballerina, non è così scontato essere sapere danzare ed essere contemporaneamente una brava insegnante, avere l'amore per la danza e l'insegnamento. Io li ho entrambi, amo mettermi in discussione, far sì che chi si affida a me possa raggiungere livelli impensati. Mi piace stupire la gente, dare quella gioia che provai quando iniziai a ballare.

Ha un genere preferito?

Sicuramente il latino-americano, la mia carriera si è basata su quello. Non nego però che "Ballando" mi ha messo di fronte a degli stili che amo molto, come il tango argentino o il contemporaneo. Da buona ballerina adoro comunque tutti i generi.

C'è un personaggio con il quale vorrebbe danzare?

Non ho dubbi, Bruno Mars. È uno dei miei cantanti preferiti, spacca il palco, imparerei tantissimo se magicamente riuscissi a fare qualcosa con lui.

Ballare fa rima con...

Vivere.

Cosa rappresenta per lei "Ballando con le Stelle"?

Per me è la vacanza estiva, lavorando all'estero faccio una vita molto più frenetica di questa. "Ballando" significa stare per tre mesi in Italia con la valigia chiusa e questa è una cosa meravigliosa. E poi è una bella famiglia, io amo tutti qui, dai microfonisti agli autori, per me è un momento di svago, non solo di lavoro. ■

a Ballando con Ettore e Alessandra

Alberto Angela, Bruno Vespa, Vincenzo Mollica, Andrea Delogu, Massimiliano Ossini e Cristoforo Gorno. È la squadra di autori con la quale Rai Libri partecipa al Salone di Torino, in programma dal 9 al 13 maggio

La casa editrice della Rai porta successi e novità al Salone del libro di Torino, il più importante appuntamento per l'editoria italiana. A presentare le loro opere sono Alberto Angela, Bruno Vespa, Vincenzo Mollica, Andrea Delogu, Massimiliano Ossini e Cristoforo Gorno. La manifestazione è anche occasione per fare conoscere la nuova strategia editoriale di Rai Libri, a pochi mesi dal lancio del nuovo marchio. Si punta sulla crossmedialità e su un catalogo sempre più ricco: accanto a generi più propriamente radiotelevisivi di intrattenimento o spettacolo, al cinema o alla fiction, ci sono la storia, la musica, la divulgazione scientifica, lo sport, l'ambiente, fenomeni di costume, l'approfondimento giornalistico. «Il nostro obiettivo è allargare la platea dei potenziali lettori di Rai Libri, raggiungendo tutti i tipi di target – afferma il direttore della casa editrice Flavio Mucciante – ritagliandoci un ruolo coerente e ben delineato nel mercato». Il libro, secondo Mucciante, diventa così «elemento centrale nel moderno racconto della Rai, potendo incrociare i suoi piani narrativi con quelli degli altri media, in particolare della televisione, integrandone i contenuti». Una delle parole d'ordine per il prossimo futuro della nuova Casa editrice è "novellizzazione", la rielaborazione di una sceneggiatura in forma di libro, una tendenza partita dagli Stati Uniti, legata al boom delle serie televisive sulle piattaforme digitali. «La sua potenziale forza è dirompente – assicura Mucciante – considerando il trend in crescita esponenziale della platea di questo genere televisivo». ■



Massimiliano Ossini – Venerdì 10 maggio ore 18.15

Sarà Massimiliano Ossini, intervistato dalla giornalista Alessandra Comazzi, a inaugurare il palinsesto delle presentazioni di Rai Libri al Salone di Torino. Conduttore televisivo di trasmissioni di successo come "Linea Bianca", Ossini descrive la montagna in "Kalipè, lo spirito della montagna", la sua prima prova letteraria, che ha ottenuto ottimi riscontri con numerose ristampe, rimanendo oltre dodici settimane in classifica tra i libri più venduti.

Cristoforo Gorno - Sabato 11 maggio ore 11.35

Cristoforo Gorno, autore televisivo, esperto e studioso di storia, presenterà con Piergiorgio Odifreddi: "Io sono Cesare, memorie di un giocatore d'azzardo", in uscita il 30 aprile. Una vita straordinaria, che diventa per la prima volta un'autobiografia. Dalla congiura di Catilina alla campagna in Gallia, dal passaggio del Rubicone agli attimi precedenti il tragico epilogo delle Idi di marzo: nel memoriale che scrive a Gaio Ottavio, futuro Cesare Augusto, Giulio Cesare ripercorre in prima persona i momenti cruciali della sua avventura al galoppo, nella consapevolezza che la vita è un lancio di dadi e la vittoria una dea con le ali.

Vincenzo Mollica - Sabato 11 maggio, ore 12.30

"Una risata festosa... nasconde sempre una lacrima dolorosa", oppure "La vita ci mette alla prova... e quando finisce ci riprova": sono solo due degli aforismi di Vincenzo Mollica, contenuti nel volume "Scritto a mano pensato a piedi", che il popolare giornalista del Tg1 presenterà con l'Amministratore Delegato di Rai Com, Monica Maggioni. Sul palco l'attrice e imitatrice Gabriella Germani leggerà alcuni passi del volume interpretando vari personaggi.

Alberto Angela - Sabato 11 maggio, ore 18.15

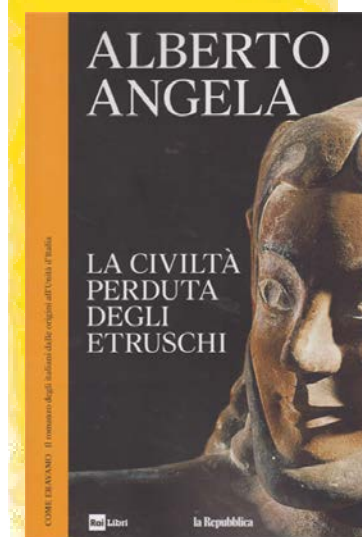
Alberto Angela sarà intervistato da Monica Maggioni su "Come eravamo", una collana che l'autore considera il "romanzo degli italiani", venti volumi che dal mondo degli Etruschi arrivano fino all'Unità d'Italia, raccontando la vita quotidiana di una famiglia, le "piccole storie – dice Alberto Angela – che hanno fatto la Grande Storia del nostro Paese".

Andrea Delogu - Domenica 12 maggio, ore 12.15

Andrea Delogu, la giovane conduttrice "Stracult", preferita da Renzo Arbore, presenta "Dove finiscono le parole, storia semiseria di una dislessica", che in pochi giorni ha conquistato la vetta degli store digitali. Un libro che è insieme testimonianza e terapia. "Ho scoperto di essere dislessica a ventisei anni - racconta Andrea - dopo un percorso educativo difficile, particolare, perché la dislessia era considerata da molti un disturbo ancora sconosciuto". "Ho scritto questo libro un po' per i genitori, per far capire cosa provano i loro bambini, un po' per chi ignora di essere dislessico". "Saperlo ti aiuta a liberarti e a vivere come me" dice Andrea Delogu, che si definisce ora "felicamente dislessica". Originale l'esperimento di stampa con una font per dislessici. Una parte dei proventi è destinata all'Aid, l'Associazione Italiana Dislessia.

Bruno Vespa - Domenica 12 maggio, alle 18:15

Perché fu Neil Armstrong il primo uomo a mettere piede sulla Luna quando sarebbe toccato a Buzz Aldrin? Perché Aldrin dovette aggiustare un contatto elettrico con la punta di una biro evitando il rischio di restare nello spazio? Perché Collins temette di rientrare da solo sulla Terra? Bruno Vespa, giornalista televisivo, da anni interprete attento e autorevole dei cambiamenti della nostra società attraverso i suoi molti e fortunatissimi libri, con "Luna", in uscita il 30 aprile, ci riporta al 20 luglio 1969, giorno cruciale nella storia dell'umanità, raccontando con il consueto spirito investigativo i retroscena dell'avventura che ha segnato la memoria collettiva e i ricordi di ognuno di noi. A dialogare con Bruno Vespa, l'Amministratore Delegato di Rai Com, Monica Maggioni.



LE STELLE DI RAI LIBRI AL SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO



Made in
SUD

È L'AMERICA
A CASA NOSTRA



Coppia sul palco e nella vita. Monica Lima ed Enzo Ippariello sono gli Arteteca, protagonisti di "Made in Sud" sin dalla prima edizione. Al RadiocorriereTv parlano della loro carriera, dell'amore per la recitazione e dell'arrivo in famiglia di Sara, nata cinque mesi fa

ENZO Per farla dormire scomodiamo addirittura Ludovico Einaudi. Per farla divertire mettiamo invece la musica in Tv, così vede anche le immagini. O addirittura, cosa forse diseducativa, è costretta a vedere me cantare e ballare.

La simpatica conflittualità che emerge tra di voi sul palco



esiste anche tra le mura domestiche?

MONICA Vuole sapere se lo picchio veramente? (*ride fragorosamente*, ndr). In realtà nella vita ci compensiamo molto, abbiamo due caratteri diversi, una diversità che emerge anche sul palco.

ENZO Cerchiamo di portare in scena quello che succede nelle nostre giornate, ma c'è anche un po' di fantasia. Andiamo a pescare nel quotidiano.

Come e quando è partita la vostra avventura artistica?

ENZO Eravamo molto giovani, Monica aveva 14 anni, ci siamo avvicinati alla recitazione sin dalla scuola.

MONICA Ho usato la recitazione come terapia, ero una bambina molto timida, non avevo nessuna intenzione di farla diventare un lavoro, pensavo solo che potesse aiutarmi a sciogliermi un po'. Mia mamma oggi dice che mi ha sciolto un po' troppo...

ENZO È andata un po' oltre.

MONICA Al Teatro Totò di Napoli finimmo in compagnia insieme e lì ci fidanzammo.

ENZO Nel tempo cominciammo a fare anche cabaret, facemmo il provino al Teatro Tam e conoscemmo Nando Mormone, il papà di "Made in Sud". Da lì è iniziato tutto.

MONICA Per noi attori del Sud era complicato approdare alle produzioni televisive del Nord, fu bello potere fare televisione a casa nostra.

Posso fare bonariamente il ficcanaso?

ENZO e MONICA Certo (*ridono*, ndr)...

A casa chi fa la spesa?

ENZO Mia zia, che ci aiuta nelle cose di casa.

MONICA Ma quando la zia per qualche motivo non c'è io mando Enzo, sono proprio negata. Se vado dal salumiere non so proprio che dirgli...

Chi cambia i pannolini?

MONICA Lo faccio io ma anche Enzo lo sa fare.

ENZO Nel senso, c'è il titolare, che è Monica. Nel caso in cui il titolare sia infortunato, influenzato, allora entro in gioco io.

Chi si sveglia di notte quando Sara piange?

ENZO In questo caso siamo tutti e due titolari. Lavorando entrambi è giusto che se di notte c'è da fare qualcosa ci si dia una mano.

Sara pronuncerà prima la parola mamma o la parola papà?

MONICA Io le sto insegnando a dire papà.

ENZO Monica, spiega perché...non è una cosa bella...

MONICA Così se avrà bisogno di qualcosa chiamerà papà e non mamma.

Sara cosa farà da grande?

ENZO Spero che faccia un lavoro che la porti a viaggiare. In tal caso farei da portaborse.

MONICA Tu puoi entrare anche nella borsa, o volendo nel beauty case.

E se volesse entrare nel mondo dello spettacolo?

MONICA Farà ciò che le piacerà.

ENZO Eviterei professioni come la ballerina, troppo lavoro e alla fine non si realizza quasi mai nulla.

MONICA Ma considerando i nostri due fisici non è che potrà crescere proprio longilinea...non penso farà la ballerina.

ENZO Alla fine andrebbe a fare sempre la comica.

Cosa vi fa ridere nella vita e cosa invece vi fa arrabbiare?

MONICA A me fa ridere Enzo. Stiamo insieme, tra i tanti motivi, perché lui riesce a darmi buon umore. A farmi arrabbiare? Tante cose, sono molto insofferente.

ENZO Monica è un po' intollerante al mondo. A farmi ridere in questo momento è Sara, una bambina alla sua età fa delle cose che non ti aspetti. In quanto a farmi arrabbiare, non saprei, sono un tipo molto paziente...

Cosa rappresenta per voi "Made in Sud"?

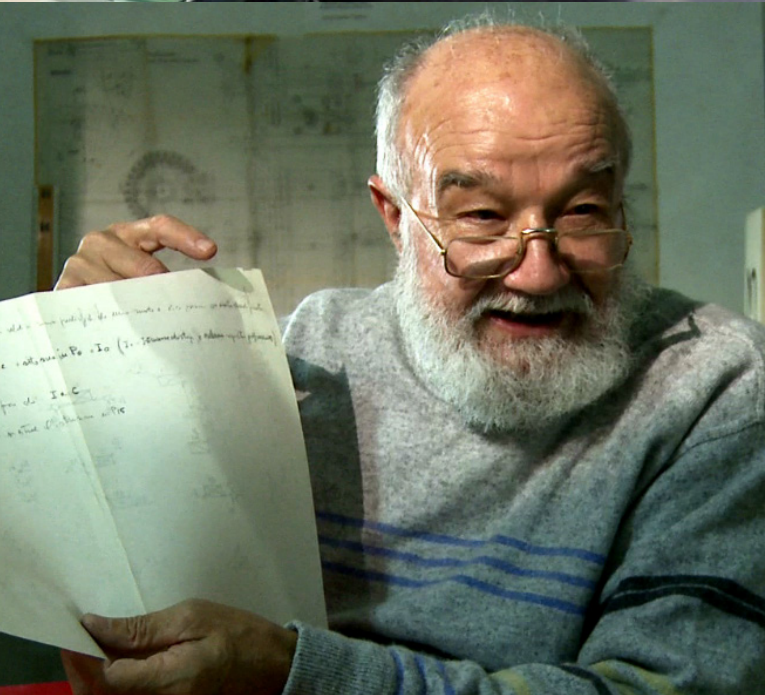
ENZO Con "Made in Sud" abbiamo trovato l'America a casa nostra, una fortuna grandissima, e il riscatto dopo tante batoste.

Ragazzi, la spesa per stasera è stata fatta?

ENZO Stamattina è passata mia zia, è andata bene.

E cosa si mangia?

MONICA Sono brava ai fornelli ma ho una croce, devo stare perennemente a dieta. Soprattutto dopo la Pasqua. ENZO Stasera si va con il petto di pollo. A proposito... ho trovato la cosa che mi fa davvero arrabbiare... il petto di pollo! ■



QUANDO OLIVETTI INVENTÒ IL PC

La storia sconosciuta dell'invenzione del primo personal computer. L'ascesa e la caduta di un gruppo di progettisti dell'Olivetti che, all'insaputa della loro stessa azienda, tra guerra fredda, spionaggio industriale e geniali intuizioni tecnologiche causarono, con la loro invenzione, la più grande rivoluzione del XX secolo: ne parla "Quando Olivetti inventò il pc", di Alessandro Bernard e Paolo Ceretto, in onda su Rai Storia mercoledì 8 maggio alle ore 21:45 su Rai Storia. 4 Ottobre 1965, New York Times, Wall Street Journal, Business Week, New York Herald Tribune titolano a piena pagina "The first desk top computer of the world ...". Durante la più importante fiera tecnologica mondiale dell'epoca, a New York, l'azienda Italiana Olivetti espone in bella vista i suoi nuovi modelli di calcolatrici meccaniche mentre relega in un angolo seminascondito un nuovo prodotto tanto avveniristico quanto sottovalutato: la Programma 101, il primo personal computer della storia. Sarà un successo clamoroso. Lo stand è preso d'assalto. Curiosi e addetti ai lavori formano file interminabili e obbligano gli organizzatori a disporre un apposito servizio d'ordine per regolare le entrate. Questo evento è il culmine dell'incredibile storia dell'invenzione del primo Personal Computer, un piccolo calcolatore progettato e costruito in semiclandestinità da alcuni pionieri della ricerca in campo informatico. Il 10 giugno 1967 La Hewlett Packard versa 900.000 dollari all'Olivetti, per aver violato il brevetto della Programma 101 con il suo modello HP 9100. "A me e Perotto - ci spiega il progettista De Sandre - venne versato un dollaro simbolico, come inventori del primo personal computer". "Quando Olivetti inventò il pc" racconta l'avvincente storia dell'invenzione che ha rivoluzionato il futuro gettando le basi del nostro presente, attraverso i protagonisti diretti e il parere di esperti internazionali. ■

DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI IL PORTO DI NAPOLI

Se provi a sorprendere Napoli di notte, ti appare come un enorme transatlantico obliquo, sfavillante di luci. Pronto a salpare dal suo porto per chissà quale altrove. La luce del giorno poi, scopre la bellezza fin troppo pittorica delle sue marine, riprodotte all'infinito in ogni angolo del pianeta, dove la vita non ha mai smesso di scorrere, incarnata dagli scrittori, dai musicisti, dagli artisti, perennemente dediti a confrontarsi con una tradizione secolare, alla ricerca di un proprio linguaggio. A cominciare dai bluesman neri a metà, figli della guerra, con il sax sospeso tra il Bronx e i sobborghi napoletani. Passando alle ugone d'oro col passato in chiaroscuro, occhio torvo, basetta estrema e cuore troppo grande. Perdendosi poi nelle storie di contrabbando, narrate da storici puntigliosi e da reduci con facce da bucanieri, la gola arrochita dalla salsedine. Sono gli scenari raccontati da Giuseppe

Sansonna, al centro del nuovo appuntamento con la serie in prima visione "Di là dal fiume e tra gli alberi", in onda domenica 5 maggio alle 22.10 su Rai5. L'immaginario portuale della città rivive anche nelle parole di cantautori dal simulato look tamarro e dalla mente fine, capaci di trasformare in canzoni memorabili i tragicomici assalti pasquali di massa, alla volta delle isole, rito trasversale partenopeo. O nelle vie da kolossal di comandanti di flotte sterminate, abili a intercettare umori e sentimenti di un popolo, diventandone i vicerè.

Ma, forse, la traccia più struggente del rapporto di Napoli col suo mare, spetta agli scugnizzi strappati alle banchine dall'educatrice Giulia Civita Franceschi, soprannominata la Montessori del mare. Ragazzi con gli sguardi perforanti, risalenti agli inizi del secolo scorso, che sembrano piantati dritti sul futuro. ■



ROB-O-COD

UN GAME PER I RAGAZZI

Ora il coding diventa una sfida. Da lunedì 29 aprile, alle ore 17.55, su Rai Gulp debutta il game-show "Rob-O-Cod", programma, realizzato in collaborazione con il CRITS (Centro Ricerche Innovazione Tecnologica e Sperimentazione RAI). La trasmissione sarà proposta dal lunedì al sabato.

Secondo le stime di CodeWeek nel 2018 l'Italia ha realizzato circa 20 mila eventi dedicati al coding, più di quelli organizzati in tutta Europa. Se si aggiungono quelli che non possono essere censiti, il nostro Paese è al primo posto nel mondo per l'utilizzo di questa nuova disciplina nella didattica della programmazione informatica e non solo. Sono numerosi i ragazzi che, sin dalle scuole elementari, si impegnano in questa disciplina.

"Rob-O-Cod" vedrà protagonisti proprio i ragazzi, divisi in 16 squadre e ripartiti in quattro gironi. Al termine del torneo, che si sviluppa in 28 puntate, sarà proclamato il vincitore.

In uno studio con un allestimento fantascientifico, due team composti da una coppia di giovanissimi programmatori di 12 anni, i Robocoder, provenienti dalle scuole di tutta Italia, si sfidano su campi di gara ispirati a mondi fantastici, dal medioevale al post apocalittico, dalla fantascienza all'horror. In studio, ad accompagnare i Robocoder, ci sono due techno-conduttori dai nomi chiaramente ispirati al mondo della programmazione: Zero (Matteo Sintucci) e la cibernetica Uno (Silvia Lavarini). L'obiettivo finale del gioco è quello di portare a termine il percorso, affrontando gli ostacoli e le prove e cercando di guadagnare il maggior numero di punti necessari per vincere la puntata. Per riuscirci i partecipanti hanno a disposizione un tempo limitato per testare i campi gara e programmare le stringhe di coding che ritengono più adatte a superare gli ostacoli. Terminata la fase di coding, inizia la sfida in cui le squadre attivano i propri robot, per le due robo-challenges di gara. I team che nel proprio girone si aggiudicano più bitpoint accedono alle semifinali e i vincitori si sfidano per il titolo di campione del torneo.

La coding influencer Valeria Cagnina, una diciassettenne prodigio, guru del coding in ambito internazionale, è un importante elemento del format, che ne evidenzia la mission edutainment, con una pillola informativa sul coding e, più in generale, sugli aspetti più curiosi e interessanti del mondo informatico digitale. Protagonisti del programma, oltre alle squadre di Robocoder, i ragazzi del pubblico, studenti di scuola secondaria di primo grado divisi in tifoserie, ciascuna schierata per l'una o l'altra squadra, tra cui vengono scelti due techno-assistenti, che si occupano di controllare la correttezza della gara, e due techno-disturbatori, con il compito di ostacolare i robot durante il percorso.

"Rob-O-Cod" è un programma di Armando Traverso e Mario Bellina, con la Consulenza di Michele Maffucci e Andrea Angiolino per il Centro Ricerche Innovazione Tecnologica e Sperimentazione Rai, Luca Vignaroli. La regia è di Paolo Severini. Produttore Esecutivo Cristina Cuzzupoli. ■

APPASSIONATI DI

CODING

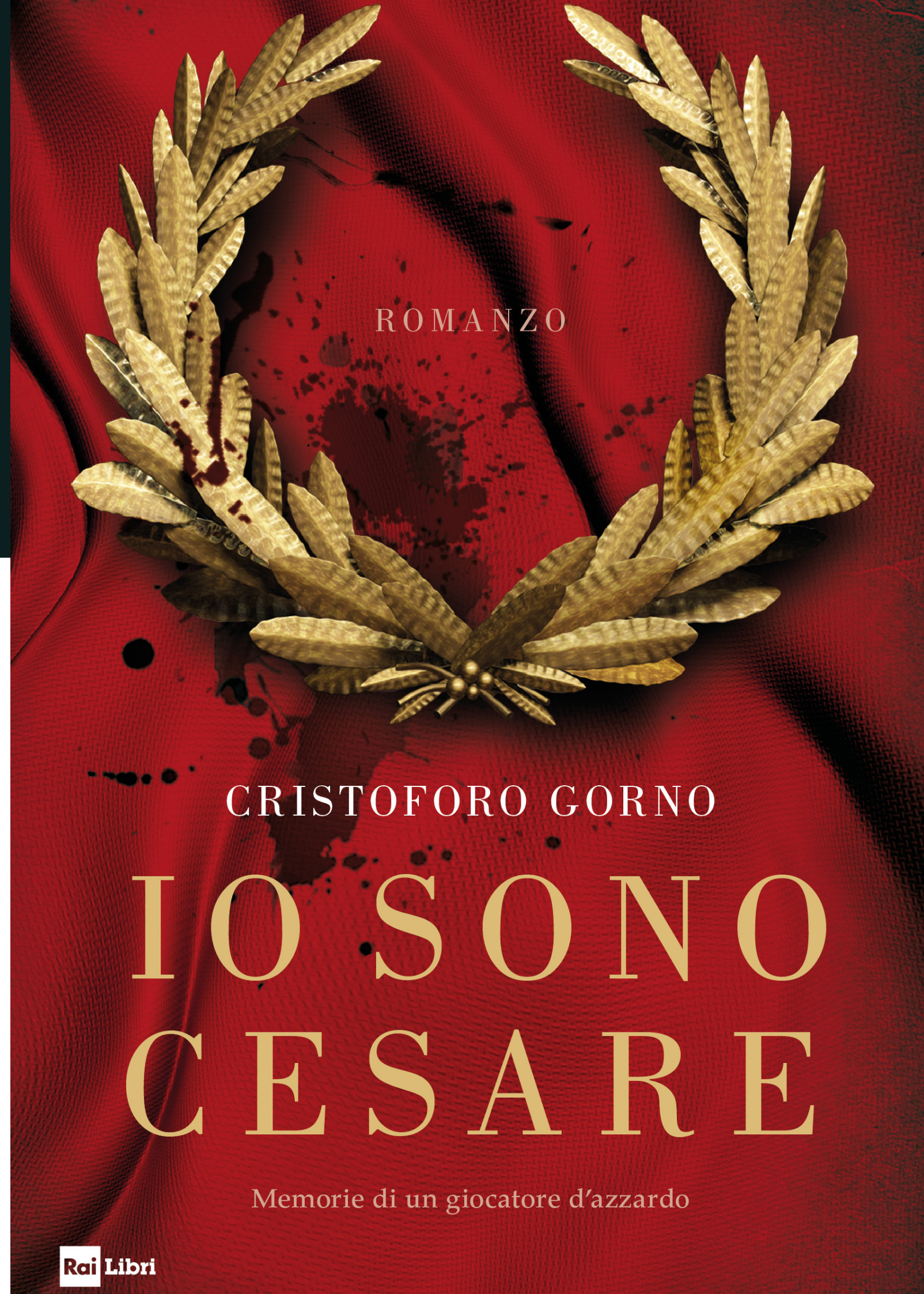


«Al chilometro 38
appariva una stazione di
servizio...»



È questo l'incipit della puntata di lunedì 29 aprile alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce, Marcella Sullo e Teresa De Sio. Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post fissato in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine.

E la sera di sabato 4 maggio alle 00.35 la puntata dedicata al Concorso dei Racconti. Con Vito Cioce, Marco Buticchi e Patrizia Rinaldi. Vota i Racconti sul sito plot.rai.it



ROMANZO

CRISTOFORO GORNO

IO SONO CESARE

Memorie di un giocatore d'azzardo

Rai Libri



IT - ALL RADIO (TUTTE LE EMITTENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	3	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
2	4	Takagi & Ketra feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta	LA LUNA E LA GATTA
3	2	Lizzo	JUICE
4	1	Pedro Capó X Farruko	CALMA
5	6	Kolors, The & Elodie	PENSARE MALE
6	12	Marco Mengoni	MUHAMMAD ALI
7	7	Tom Walker	JUST YOU AND I
8	9	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
9	5	Boondabash	PER UN MILIONE
10	8	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO

IT - ARTISTI ITALIANI

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Ligabue	CERTE DONNE BRILLANO
2	2	Takagi & Ketra feat. Tommaso Paradiso, Jovanotti, Calcutta	LA LUNA E LA GATTA
3	4	Kolors, The & Elodie	PENSARE MALE
4	7	Marco Mengoni	MUHAMMAD ALI
5	3	Boondabash	PER UN MILIONE
6	5	Ghali	I LOVE YOU
7	8	Tormento feat. J-Ax	ACQUA SU MARTE
8	9	Mahmood	SOLDI
9	6	Coez	È SEMPRE BELLO
10	11	Rkomi feat. Elisa	BLU



IT - INDIPENDENTI (PER PASSAGGI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Coez	È SEMPRE BELLO
2	3	Tormento feat. J-Ax	ACQUA SU MARTE
3	2	Bob Sinclar feat. Robbie Williams	ELECTRICO ROMANTICO
4	5	LP	GIRLS GO WILD
5	4	Ultimo	I TUOI PARTICOLARI
6	6	Zoë	C'EST LA VIE
7	7	Alice Merton	LEARN TO LIVE
8	11	Ultimo	RONDINI AL GUINZAGLIO
9	9	Celestial feat. Rachel Pearl & Gryn	OLD SCHOOL ROMANCE
10	13	Ermal Meta	ERCOLE

IT - RADIO AIRPLAY (ARTISTI EMERGENTI)

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Damian	NIENTE È COME PREVISTO
2	2	Franco126 feat. Tommaso Paradiso	STANZA SINGOLA
3	New	Giordana Angi	CASA
4	New	Aiello	ARSENICO
5	3	Fil Bo Riva	L'IMPOSSIBILE
6	4	Clesi	CONDIVIDO
7	5	Anastasio	LA FINE DEL MONDO
8	7	Manuel Aspidi	LIBERO (I'M FREE)
9	6	Bowland	DON'T STOP ME
10	20	Miriam Serio	BREATH AGAIN





IN - EUROPE

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Calvin Harris & Rag'N'.	Giant
2	2	Mark Ronson feat. Miley Cyrus	NOTHING BREAKS LIKE A HEART
3	3	Imagine Dragons	BAD LIAR
4	4	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
5	6	Mabel	DON'T CALL ME UP
6	7	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
7	5	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
8	9	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
9	8	Pink	WALK ME HOME
10	10	Ava Max	SO AM I

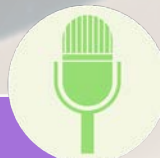
GB - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Lewis Capaldi	SOMEONE YOU LOVED
2	5	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
3	3	Tom Walker	JUST YOU AND I
4	9	Marshmello feat. CHVRCHES	HERE WITH ME
5	2	Jonas Brothers	SUCKER
6	4	Pink	WALK ME HOME
7	8	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
8	21	Jax Jones & Martin Solveig Present Europa feat. Madison Beer	ALL DAY AND NIGHT
9	21	Mabel	DON'T CALL ME UP
10	10	SIGRID	DON'T FEEL LIKE CRYING



US - ALL RADIO

Pos.	LW	Artist	Title
1	2	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
2	1	Post Malone	WOW.
3	3	Ava Max	SWEET BUT PSYCHO
4	4	Halsey	WITHOUT ME
5	6	Ariana Grande	7 RINGS
6	10	Jonas Brothers	SUCKER
7	8	Benny Blanco, Halsey & Khalid	EASTSIDE
8	5	Cardi B & Bruno Mars	PLEASE ME
9	7	Ellie Goulding x Diplo feat. Swae Lee	CLOSE TO ME
10	9	Panic! At The Disco	HIGH HOPES



IN - LATIN AMERICA

Pos.	LW	Artist	Title
1	1	Daddy Yankee feat. Snow	CON CALMA
2	2	Pedro Capó X Farruko	CALMA
3	4	Jonas Brothers	SUCKER
4	5	Sam Smith & Normani	DANCING WITH A STRANGER
5	3	Sebastian Yatra & Reik	UN AÑO
6	6	Anuel AA & Karol G	SECRETO
7	7	Piso 21 & Micro Tdh	TE VI
8	8	Maluma	HP
9	9	Calvin Harris & Rag'N'Bone Man	GIANT
10	10	Ariana Grande	7 RINGS



Tutte le classifiche airplay sono elaborate da Radiomonitor Ltd (UK) e comprendono i dati rilevati in radio dal venerdì al giovedì successivo incluso.

La classifica 'Radio Airplay - Italiani' si riferisce ai soli singoli prodotti da artisti italiani. La classifica 'Radio Airplay - Emergenti' riguarda i singoli prodotti da artisti italiani non ancora presenti nella top 100 generale.

La classifica 'Radio Airplay - indipendenti' include i singoli prodotti da etichette discografiche indipendenti. Radiomonitor è l'azienda britannica che fornisce le classifiche airplay ufficiali all'industria musicale internazionale, elaborate adottando lo stesso algoritmo in tutti i territori in cui opera.

Per informazioni info@radioairplay.fm

Ogni settimana raccontiamo il calcio a modo nostro. Sfide impossibili, parate straordinarie, reti decisive, ma soprattutto gesti atletici che non dimenticheremo facilmente...

Bielsa continua a stupire. Il suo gesto in Leeds- Aston Villa merita soltanto applausi. Quelli che certamente non merita Neymar autore di una rete straordinaria, ma anche di un gesto non da grande campione: che brutto quel pugno.

Chi invece potrebbe tornare a ricevere applausi è Antonio Conte che a Torino, sponda bianconera, aspettano con ansia. Ancora un lutto: è morto l'attaccante della nazionale ceca Josef Sural. Queste le nostre cinque fotografie

1) Passano gli anni, cambiano i campionati e le squadre ma Bielsa continua a stupire. L'allenatore argentino, durante Leeds-Aston Villa, ha costretto i suoi giocatori a subire gol dopo aver segnato con un avversario a terra. Un gesto di fair play costato caro alla squadra, costretta ai playoff

2) Massimiliano Allegri sarà ancora il tecnico della Juventus nella prossima stagione? Secondo i bene informati in settimana ci dovrebbe essere un incontro importante con il Presidente. Intanto Conte è alla finestra. Un suo ritorno in Italia potrebbe avvenire solo in una squadra del nord.

3) Brutta pagina quella che ha regalato Neymar che ha sferrato un pugno ad un tifoso avversario. Dopo aver perso la Coppa di Francia, l'asso brasiliano ha reagito in modo scomposto ad un presunto "insulto" di un tifoso del Rennes. Gesto inutile e ingiustificato. Neymar voto 0.

4) Il Calcio piange ancora un calciatore. L'attaccante dell'Alanyaspor Josef Sural è morto in un incidente stradale. Il minivan privato noleggiato dalla punta della nazionale ceca insieme ad altri sei compagni di squadra si è ribaltato a 5 km da Alanya. Ricoverato in condizioni critiche, Sural è stato subito operato, ma l'intervento non è bastato a salvargli la vita.

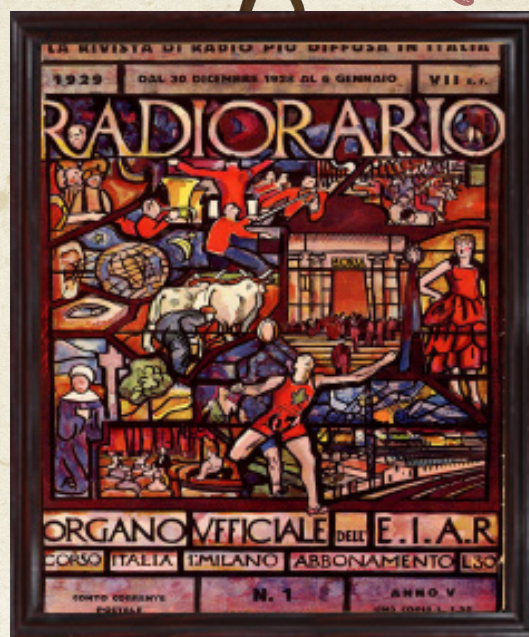
5) Crisi Milan. Gattuso resta per altre quattro partite, poi si cambia tutto. Senza qualificazione alla Champions per i rossoneri la situazione economica si complica moltissimo. Il Presidente Scaroni è stato chiaro: "Senza Champions League ci sarebbe un impatto economico evidente e immediato, rallentando i nostri obiettivi". ■

STORIE di CALCIO



ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



1939



1949



1959



1969



1979



1989



APRILE



COME ERAVAMO



Chi scrive
con il cuore
non fa
rumore

